

(I lavori iniziano alle ore 14.14 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 16 presentata da Disabato, inerente a "Carenza infermieri: la Regione come intende agire per evitare la fuga dei professionisti dal Piemonte?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 16.
La parola al Consigliere Disabato, per l'illustrazione.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.
Se è possibile, preferisco "Consigliera". Il suo è stato un ibrido: preferirei Consigliera.

(Commenti fuori microfono)

DISABATO Sarah

Preferisco Consigliera e non Consigliere.
So che lei è molto attento alle mie istanze, sono certa che darà seguito.

(Commenti fuori microfono)

DISABATO Sarah

Grazie Presidente.
Buongiorno, Assessore.

Inauguro questa legislatura con un'interrogazione sul tema sanità. Penso che sia un tema che sta a cuore anche a lei, perché ho letto delle sue dichiarazioni sui giornali e penso sia

importante...

(Commenti fuori microfono)

DISABATO Sarah

Come?

(Commenti fuori microfono)

DISABATO Sarah

Così sembra, perlomeno.

(Commenti fuori microfono)

DISABATO Sarah

Benissimo.

Ho letto alcune delle sue dichiarazioni, ma volevo avere una risposta ufficiale in Consiglio regionale, perché il problema è importante ed è anche strutturale; ritengo, quindi, che dopo tanti proclami a cui abbiamo assistito nella scorsa legislatura, si debba passare ai fatti, perché il problema della carenza di persone sanitario e di infermieri, in particolare nella nostra regione, è alquanto grave.

Ciò è testimoniato anche dai numeri e dalla mancanza di appetibilità del corso di laurea in infermieristica: gli ultimi dati ci dicono che, su 1175 posti disponibili nelle nostre facoltà in Piemonte, le domande presentate sono state soltanto 1052. Questo è un dato che ci preoccupa, anche perché, ammesso che non tutti completino il percorso di studi (di solito, circa il 10% abbandona gli studi prima della fine del percorso di laurea), bisogna considerare anche quale sarà la scelta professionale che faranno questi professionisti, cioè se lavorare nella sanità privata o in quella pubblica.

Inoltre, bisogna considerare il tema dell'abbandono della professione, che nella passata legislatura abbiamo affrontato anche con le sigle sindacali. Il problema dei bassi salari e delle condizioni di lavoro spesso si fa sentire, infatti, gli infermieri, oltre a migrare nel privato, decidono di migrare fuori Regione o addirittura in altri Paesi.

Questo è il secondo problema che pongo nell'interrogazione.

A mio avviso, stiamo assistendo all'anticipo relativo al tema dell'autonomia differenziata, perché assistiamo a diversi sistemi sanitari in cui ogni Regione decide quale bonus o quale retribuzione dare ai professionisti. Sappiamo che in Valle d'Aosta c'è stato un aumento di 300 euro sui salari, con un'indennità di attrattività e che in Veneto sono stati stanziati 150 milioni di euro per aumentare gli stipendi e, infine, che la Lombardia applica prezzi calmierati per gli affitti delle case.

Tutto intorno a noi si sta muovendo e il Piemonte, purtroppo, rimane fermo.

Lei sarà sicuramente a conoscenza del fatto che nella passata legislatura era stato promesso un aumento di indennità ai professionisti: 10 milioni promessi nel periodo post Covid

mai arrivati (questo glielo potranno confermare anche i Sindacati).

Ovviamente, il problema va oltre queste tematiche.

Tuttavia, inizio a chiederle se ha già un'idea di come reperire soluzioni strutturali, cercando di ridurre questo *gap*, anche a fronte dei futuri pensionamenti, che sicuramente saranno maggiori rispetto alle entrate nel settore.

Questo ci riguarda fortemente. Nei prossimi cinque anni rischiamo di perdere davvero la qualità all'interno delle nostre strutture pubbliche e, soprattutto, di non riuscire a garantire le cure ai cittadini piemontesi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Riboldi, per la risposta.

RIBOLDI Federico, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Ringrazio la Consigliera per la sua interrogazione.

Rispondo alla sua bonaria provocazione iniziale: ho a cuore la salute dei piemontesi, altrimenti difficilmente avrei accettato un incarico così gravoso.

Soprattutto, ho così tanto a cuore la salute dei piemontesi che, nel corso della Commissione consiliare, ho invitato il Comune di Torino a una concordia istituzionale sul tema, almeno per un biennio, affinché, al di là delle legittime posizioni di maggioranza e di opposizione, si possa arrivare a dei provvedimenti congiunti che ci facciano uscire da alcune *impasse*, che giudico emergenziali, come emergenziale è stato il periodo della pandemia quando, come indicato dalla Consigliera Disabato, si è parlato di un'incentivazione alla professione infermieristica.

Conosciamo appieno la problematica emersa dal fatto che alcune Regioni confinanti, in particolare quelle a Statuto speciale come la Valle d'Aosta, ma anche il Veneto, mettano in campo iniziative volte a migliorare la qualità economica delle prestazioni infermieristiche, diventando facili attrattori rispetto ai professionisti della nostra regione.

La complessità riscontrata, in generale, nella professione, ci dà la necessità di riformare, pianificare, programmare e monitorare l'intera filiera, quindi non solo quella infermieristica, lavorando per ridurre il ruolo del precariato e per rafforzare il ruolo di *governance* della sanità pubblica.

La Regione Piemonte, al pari di tutte le altre territorialità, ha necessità di un maggiore afflusso di professionalità sanitarie. Il tema degli infermieri è sicuramente il tema maggiore, come ribadito anche dall'OMS, che nel corso dell'ultima assemblea programmatica ha dichiarato di essere preoccupata per l'assenza di 6 milioni di infermieri nel mondo. Pertanto, la Regione è assolutamente sensibile al problema per questioni contingenti.

A tale scopo è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Regione, le Aziende sanitarie regionali, gli Atenei piemontesi e le rappresentanze sindacali della dirigenza e del comparto, finalizzato alla messa in atto di una progettualità condivisa, chiamata "Piano Straordinario per il personale Sanitario", sinergica tra le parti, mediante la costituzione dell'Osservatorio, che è stato convocato l'ultima volta prima dell'estate, a pochi giorni dal mio insediamento.

È un Osservatorio in materia di risorse umane che comprende tutte le categorie che, proprio sul tema delle risorse umane, cerca soluzioni condivise, come, ad esempio, l'utilizzo di graduatorie, l'analisi di fattibilità di procedura di mobilità interna regionale e interregionale e

le procedure concorsuali centralizzate.

Proprio dall'Osservatorio è nata l'esigenza di una proroga di alcuni concorsi, che il Consiglio ha accolto in tempi rapidissimi – per questo ringrazio quella spiccata concordia istituzionale presente all'interno di quest'Aula. Abbiamo provveduto alla proroga prima delle ferie in un momento straordinario e ciò ha permesso alla sanità piemontese di assumere, nel corso dell'estate, alcune categorie, in particolare gli OSS, la cui mancanza avrebbe paralizzato l'attività delle nostre strutture.

Inoltre, sono previste coperture finanziarie aggiuntive per le Aziende sanitarie regionali, attraverso il Fondo di Sviluppo e Coesione, oltre all'utilizzo progressivo delle risorse ex DL 34/2020 nell'ambito dei modelli previsti dal DM 77/2020, nell'ambito di specifiche progettualità di sanità territoriale, orientate all'avvio strutturale del modello di riforma previsto, citato proprio dal DM 77/2020, con la definizione di progetti di reinternalizzazione dei servizi, nell'ottica di far diminuire il precariato.

Infine, vi è il reclutamento dei medici in formazione specialistica, dando peraltro piena applicazione ai provvedimenti nazionali che, nel rispetto dei vincoli previsti in materia, hanno consentito (ex DL Calabria) l'incremento del tetto di spesa per il personale e l'adeguamento del trattamento economico accessorio.

Su questa materia, che è una delle materie principe che stiamo trattando anche nella Conferenza dei dirigenti dell'Assessorato, è intervenuto il decreto legge n. 73 del 7 giugno 2024 *"Misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste d'attesa delle prestazioni sanitarie"*, convertito con modifiche dalla legge n. 107 del 29/7/2024, che demanda ad uno o più decreti del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa intesa nella Conferenza Stato-Regioni, Commissione salute – di cui la nostra Regione ha il ruolo di vicario – la definizione di una metodologia per la determinazione del fabbisogno e della spesa per il personale delle aziende e degli enti del servizio sanitario delle Regioni.

Occorre osservare che l'appel di una professione non è dettato esclusivamente dallo stipendio, ma anche dal suo profilo sociale e mediatico. Tuttavia, il tema della retribuzione è fondamentale; pertanto, come Regione, teniamo a promuovere la figura dell'infermiere, rendendo merito a chi molto spesso, anche al di fuori del proprio orario di lavoro e delle proprie peculiarità specifiche, mette in campo una professione difficile e spesso poco retribuita. L'Assessorato sta intervenendo presso il Ministero e con l'Avvocatura per comprendere come valorizzare meglio, a livello economico, queste figure.

È chiaro che la legge del Veneto richiamata dall'interrogante, come al pari della legge della Valle d'Aosta – che, rammentiamo, è Regione autonoma con poteri più ampi di quelli ordinari del Piemonte – non pare idonea ad essere importata senza rischio di impugnativa. Per questo il nostro staff tecnico e la nostra Avvocatura sono impegnati per dare degli strumenti giuridici utilizzabili dai nostri uffici, affinché si possa, senza false promesse, poter retribuire meglio chi esercita una professione delicata come quella dell'infermiere.

Non è mio obiettivo chiedere al Consiglio di promuovere una legge regionale come spot, che poi venga impugnata e che, quindi, dia false aspettative a chi tutti i giorni svolge questa professione sul campo. Stiamo lavorando affinché i nostri infermieri e le nostre infermiere

possano guadagnare meglio, ma senza false promesse e senza leggi impugnabili. Grazie.

(omissis)

*(Alle ore 15.09 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.20)